

VISIT
POLI
passo dopo passo





**REGIONE
LAZIO**

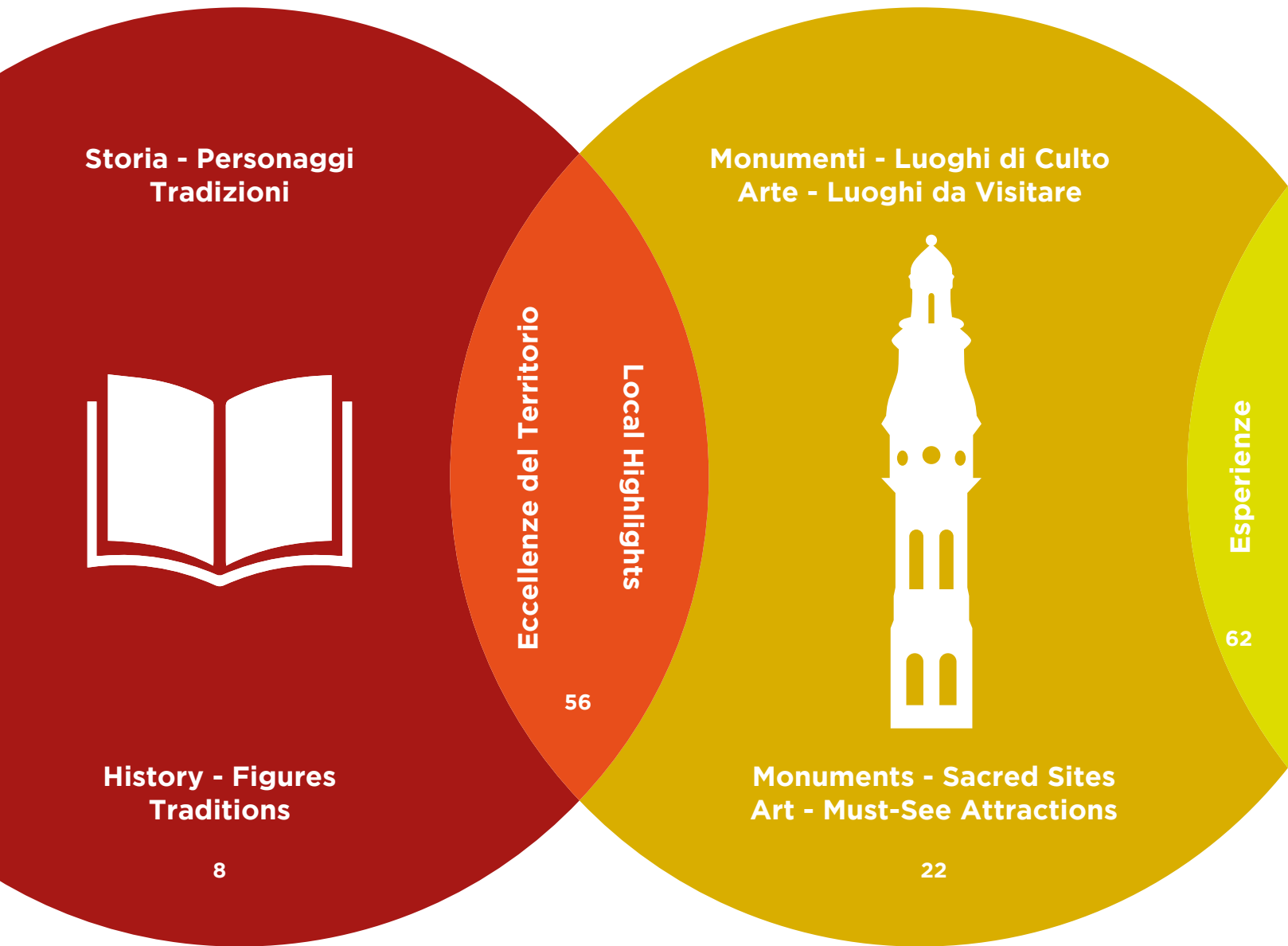
Spesa finanziata dalla Regione Lazio ai sensi della D.G.R. n. 68/2022
Funded by Lazio Region under D.G.R. 68/2022

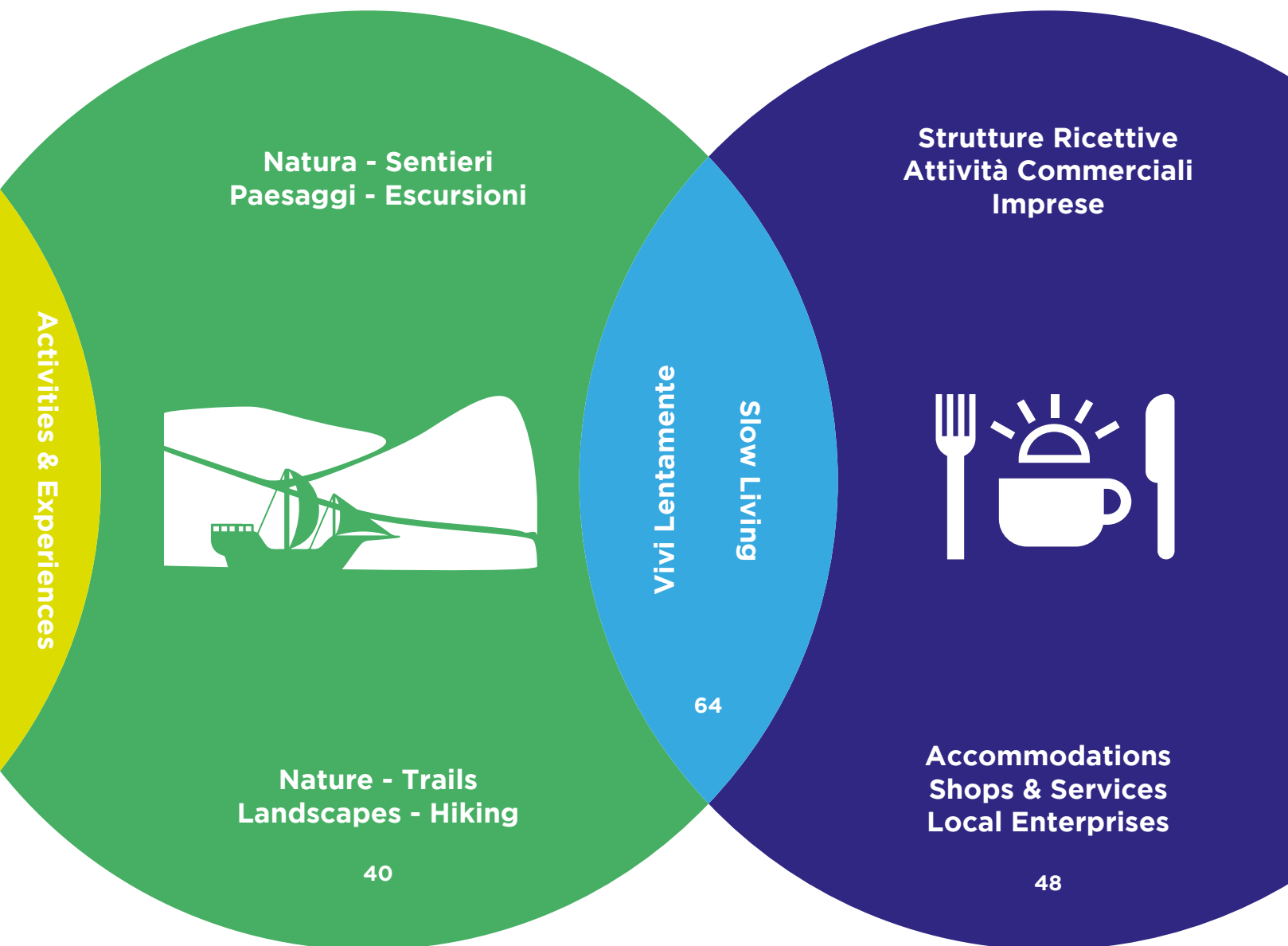
Passo dopo passo, lasciatevi incantare da Poli, un borgo che custodisce tesori di fascino e storia. Le stradine tortuose, i vicoli stretti e le case antiche adornate con affreschi che sembrano raccontare storie dimenticate, vi trasportano in un'epoca lontana, in cui la vita trascorreva lenta e autentica. L'ospitalità calorosa degli abitanti, la tradizione che si respira in ogni angolo e i panorami dolci e incontaminati che si aprono all'improvviso, vi sorprendono con la loro bellezza pura e genuina. Qui l'aria pulita e il silenzio che avvolge come un abbraccio vi faranno sentire vivi e in armonia con la natura.

Step by step, let yourself be enchanted by Poli, a village that holds treasures of charm and history. The winding alleys, the narrow lanes and the ancient houses adorned with frescoes that seem to tell forgotten tales, carry you into a distant era, when life flowed slowly and genuinely. The warm hospitality of the locals, the tradition that lingers in every corner and the gentle, unspoiled landscapes that suddenly unfold, surprise you with their pure and genuine beauty. Here the clean air and the silence that embraces you like a hug will make you feel alive and in harmony with nature.



Ph. Luis F. Díaz







TIVOLI

Villa Sant'Angelo

Caseificio
Porziani

Az. Agricola
Sambenedetto

Cimitero

Benzinaio
e Meccanico
Cascioli

A.S.D.
Nuova Spes Poli

Campo sportivo

Trattoria Pinseria Maiuri

Chiesa del Peschio

ROMA

Villa Catena

Az. Agricola
Colle Merla

Località
Colle Spina

Località
Ficozzivoli

Azienda vinicola
La Lungarella

Località Fossatello

Via Tivoli

Carabinieri
Stazione Poli

Località
Cadipozze

Mini Market
Gaballo

Tabaccheria

MG Estetica

Bar MR

Street Art

Chiesa di
San Pietro

Soc. Coop.
Agricola a.r.l.

Museo
Civico
Del Territorio

Piazza
Giacinta Sanvitale

Casa di
Maria Staglione



↑ GUADAGNOLO

Località Fornace

L'Uliveto

Località Polledrara

GSD Pallavolo Poli

Cappella della Pietà

Piazzale Orziere

Comune di Poli
Palazzo Conti

Villa Martina

Chiesa di Santo Stefano

Località Condotto

→ CASTEL SAN PIETRO ROMANO

Az. Agricola Colamedici

Az. Agricola Albano

Az. Agricola San Martino

Apicoltura L'Alveare Prenestino

Bosco comunale di Colle Corvia

↓ PALESTRINA



● Attività commerciali - Imprese/Shop & services - Local enterprises ● Monumenti - Luoghi da visitare / Monuments - Must-see attractions



Benvenuti a Poli

Benvenuti a Poli, suggestivo borgo medievale adagiato sui Monti Prenestini a 435 metri di altitudine e a pochi chilometri da Roma.

Con poco più di 2.000 abitanti offre un'atmosfera autentica e tranquilla, lontana dal caos cittadino. Le sue stradine, i vicoli, le architetture storiche e i panorami naturali lo rendono un luogo ideale per chi cerca bellezza, silenzio e tradizione.

Con **una storia millenaria fatta di papi, personaggi illustri e battaglie**, Poli è un borgo autentico che custodisce il vicolo abitato più stretto d'Europa. Un luogo simbolo, dove riscoprire l'anima più vera del Bel Paese e il piacere delle cose essenziali che qui diventano una fonte di ricchezza ineguagliabile.

Welcome to Poli

Welcome to Poli, a captivating medieval village nestled in the heart of the Prenestini Mountains, 435 meters above sea level and just a short distance from Rome. With little more than 2.000 inhabitants, it offers a serene and authentic atmosphere, far from the noise of the city. Its winding streets, hidden alleys, historic buildings, and breathtaking views make it an ideal retreat for those seeking beauty, peace, and tradition.

Steeped in a **thousand years of history, with popes, legendary figures, and battles**, Poli is a genuine village that proudly holds Europe's narrowest inhabited alley. A timeless place where the soul of Italy can be rediscovered, and the joy of life's simplest pleasures becomes an unmatched treasure.

La storia di Poli



L'insediamento antico di Poli, allungato su un banco tufaceo, rappresenta una tipologia di impianto urbano detto a "Fuso d'Acropoli", dove il nucleo abitativo occupa il piano più alto e più largo del costone di tufo su cui si erge, con una strada principale mediana dorsale sul colmo, ed un sistema trasversale di vicoli, che si affacciano all'esterno.

L'anno 992 è la data alla quale viene legato il nome di Poli, poiché con un diploma dell'imperatore Ottone III viene confermato il possesso del "Castrum Paoli" ai monaci dell'abbazia romana dei Santi Andrea e Gregorio. Monsignor Giuseppe Cascioli, nelle sue *Memorie storiche di Poli* (1896), precisa che nel 998 un certo Stefano in punto di morte lascia ai monaci di S. Andrea metà del Castello di Poli, che forse aveva occupato, tenendone metà per sé, come avveniva sovente in quei tempi in cui prepotenti signori si facevan lecito d'occupare a man salva i beni dei monasteri.

Nel 1060 un certo Oddone di Gregorio occupa la rocca di Poli. Da allora, e per circa un secolo e mezzo, la famiglia degli Oddoni tenne il feudo fin quando lo dovette cedere ai Conti di Segni.

Nel 1208 Innocenzo III investì suo fratello Riccardo del feudo di Poli. Nel 1540 Paolo III Farnese erige a ducato

The history of Poli

The ancient settlement of Poli, stretching along a tuff ridge, represents a type of urban layout known as the "Fuso d'Acropoli," where the village center occupies the highest and widest part of the tufa cliff, with a main road running along the ridge and a network of alleys crossing it, facing outward.

The year 992 is tied to the name of Poli, as Emperor Otto III, in a royal decree, confirmed the ownership of "Castrum Paoli" to the monks of the Roman Abbey of Saints Andrea and Gregory. Monsignor Giuseppe Cascioli, in his *Memorie storiche di Poli* (1896), notes that in 998, a man named Stefano, on his deathbed, left half of the Castle of Poli to the monks of St. Andrea. He had likely occupied it himself, keeping half for his own use, as was common in those days when powerful lords often seized the lands of monasteries.

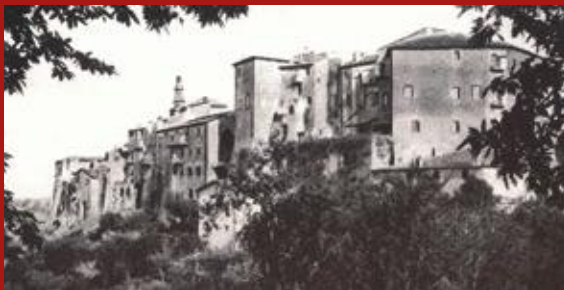


In 1060, Oddone di Gregorio took control of the Poli fortress. From that point, for about a century and a half, the Oddoni family held the fiefdom until it was eventually ceded to the Counts of Segni.

In 1208, Pope Innocent III granted the fief of Poli to his brother Riccardo. In 1540, Pope Paul III Farnese elevated the fief of Poli and Guadagnalo to a duchy. The Conti family held possession for six centuries, until Michelangelo's death in 1808 without heirs, when

il feudo di Poli e Guadagnalo. La famiglia Conti ne terrà il possesso per ben sei secoli, ossia fino alla morte senza eredi di Michelangelo nel 1808, quando passerà per successione agli Sforza Cesarini e poi ai Torlonia.

Dalla struttura urbana sviluppatasi in epoca medievale intorno ad un asse longitudinale con maglia viaria a pettine, gli interventi rinascimentali e barocchi definiranno anche le testate dell'insediamento. Attorno al Palazzo Baronale si sistemò con una piazza l'antico ingresso principale che, passando sotto Porta Borboni, dava accesso al Palazzo attraverso una scala e dove venne edificata una quinta di piccoli edifici seicenteschi nella quale è inserita la Cappella detta anche di S. Maria Bianca. La chiesa di S. Antonio Abate segnala invece l'accesso nella parte terminale del paese. La chiesa barocca di S. Pietro che sorge a metà dell'asse principale della Via Maestra, si qualifica come unico elemento emergente della compatta massa edilizia.



Dopo gli interventi urbanistici voluti da Lotario II Conti, e concordati con suo fratello il Cardinale Carlo Conti, sotto la direzione dell'architetto Lambardi, il paese ha mantenuto l'aspetto con cui si presenta oggi, senza naturalmente tener conto delle costruzioni più recenti. a testimonianza di questo è data da un documento che si trova attualmente nella Sala Consiliare del Comune; si tratta di un rilievo catastale eseguito con una tecnica del disegno piuttosto precisa, datato 1775 dall'Arch. agronomo Gabrielli, dal quale si osserva che

it passed by succession to the Sforza Cesarini family and then to the Torlonia family.

From the medieval urban layout, developed around a longitudinal axis with a comb-shaped street grid, Renaissance and Baroque interventions also defined the outer edges of the settlement. Around the Baronial Palace, the ancient main entrance was arranged with a square, passing under Porta Borboni, leading to the Palace via a staircase, and where a row of small 17th-century buildings was constructed, including the chapel known as St. Maria Bianca. The Church of St. Anthony the Abbot marks the entrance at the far end of the village. The Baroque Church of St. Peter, situated halfway along the main axis of Via Maestra, stands as the only prominent feature amidst the compact urban mass.

After the urban planning interventions commissioned by Lotario II Conti, and agreed upon with his brother, Cardinal Carlo Conti, under the direction of architect Lambardi, the village has retained the appearance it has today, disregarding, of course, the more recent constructions. Evidence of this is found in a document currently held in the Town Hall's Council Chamber - a cadastral survey from 1775, made with a precise drawing technique, from which it is evident that The only central street, Via Umberto I, follows the crest line of the hill on which Poli was built.



l'unica via centrale, Via Umberto I, segue la linea di cresta del poggio sul quale Poli è stato edificato. Dalla via centrale, si sviluppa una fitta rete di vicoli in posizione quasi sempre ortogonale rispetto ad essa, ove avviene l'insediamento dei primi abitanti del paese.

Da alcuni documenti dell'archivio storico, sappiamo che la pavimentazione di sampietrini di selcio, il sistema della condotta idrica e l'apertura di una nuova strada che, costeggiando il lato nord di Palazzo Conti immetteva sulla Piazza, risalgono ai primi anni del 1900.

Negli anni che seguirono il secondo dopoguerra Poli inizia ad avere un'espansione urbanistica lungo le strade provinciali di Tivoli e Roma ed al "Cadipozze". Il quartiere del Cadipozze è uno dei centri nevralgici del commercio polese, con negozianti che negli anni si sono rinnovati e hanno garantito sempre maggiori servizi. Inoltre, oggi l'area commerciale è stata totalmente rinnovata grazie alle opere di Street Art che "con gli occhi di un bambino" consentono un viaggio nel nostro territorio.

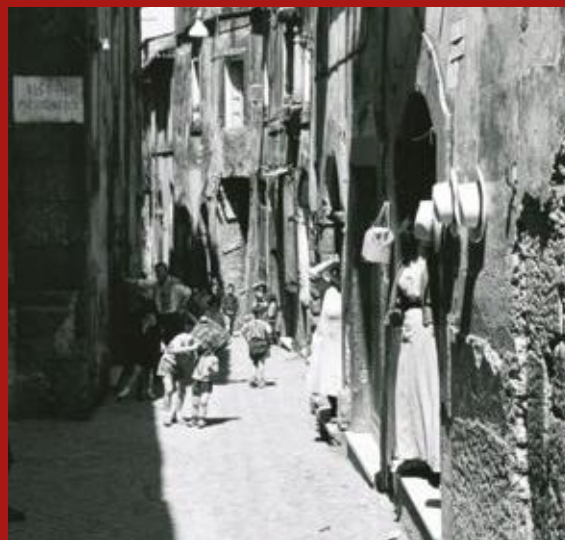


Visualizza il video che racconta la storia e la memoria di Poli.



From this main street, a dense network of alleys develops, almost always positioned orthogonally to it, where the first inhabitants of the village settled.

From documents in the historical archive, we know that the cobblestone paving, the water supply system, and the opening of a new road that ran along the north side of Palazzo Conti leading into the Square date back to the early 1900s.



In the years following World War II, Poli began to experience urban expansion along the provincial roads to Tivoli and Rome, as well as towards "Cadipozze."

The Cadipozze district is one of the commercial hubs of Poli, with shopkeepers who have evolved over time, offering more and more services. Today, the commercial area has been completely revitalized through Street Art, which "through the eyes of a child" offers a journey through our territory.

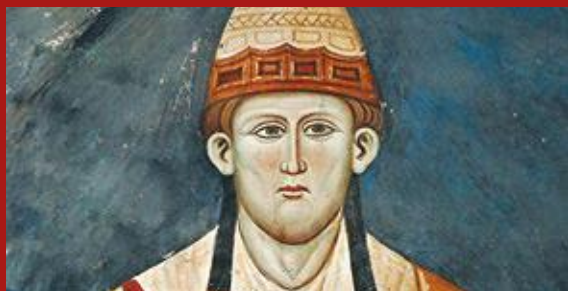


Check out the video that unveils the history and legacy of Poli.



I Papi di Poli

Poli vanta numerosi personaggi illustri, tra cui ben due pontefici, Innocenzo XIII, nato Michelangelo Conti, e Papa Pio VII, al secolo Gregorio Chiaramonti.



Michelangelo Conti, che in seguito divenne Papa Innocenzo XIII, nacque a Poli il 13 maggio 1655. Ricoprì diverse cariche ecclesiastiche, tra cui governatore di città, arcivescovo e nunzio apostolico. Fu eletto Papa l'8 maggio 1721 e scelse il nome Innocenzo XIII in onore di un suo antenato. Durante il suo pontificato, indisse il Giubileo del 1725, confermò la condanna dei Giansenisti e concesse l'investitura del Regno di Napoli all'Imperatore Carlo VI d'Asburgo. Nel 1723 visitò più volte la sua città natale, Poli. Morì a Roma il 7 marzo 1724.

Papa Pio VII, al secolo Gregorio Chiaramonti, nacque a Cesena nel 1742 e fu eletto papa nel 1800. Prima di diventare Pontefice, fu abate, vescovo di Tivoli e cardinale. A Poli, che faceva parte della diocesi di Tivoli, si recò da vescovo nel maggio 1784. Dopo la fine dell'occupazione francese e il ripristino dei confini dello Stato Pontificio, tornò a Roma. In questa occasione, sia a Tivoli che a Poli furono organizzate feste in suo onore. La popolazione di Poli lo accolse con gratitudine per averli sostenuti durante le rappresaglie francesi.

The Popes of Poli

Poli is home to many notable figures, including two popes: Innocent XIII, born Michelangelo Conti, and Pope Pius VII, born Gregorio Chiaramonti.

Michelangelo Conti, who later became Pope Innocent XIII, was born in Poli on May 13, 1655. He held various ecclesiastical positions, including governor of the city, archbishop, and apostolic nuncio. He was elected pope on May 8, 1721, and chose the name Innocent XIII in honor of one of his ancestors. During his papacy, he proclaimed the 1725 Jubilee, confirmed the condemnation of the Jansenists, and granted the investiture of the Kingdom of Naples



to Emperor Charles VI of Austria. In 1723, he visited his hometown, Poli, several times. He passed away in Rome on March 7, 1724.

Pope Pius VII, born Gregorio Chiaramonti in Cesena in 1742, was elected pope in 1800. Before becoming pope, he served as abbot, bishop of Tivoli, and cardinal. As bishop, he visited Poli, which was part of the Diocese of Tivoli, in May 1784. After the end of the French occupation and the restoration of the Papal States, he returned to Rome. On this occasion, both Tivoli and Poli held celebrations in his honor. The people of Poli welcomed him gratefully for his support during the French reprisals.

Personaggi illustri di Poli

Oltre ai Papi, molti altri personaggi illustri sono passati per Poli. La dinastia dei Conti iniziò con Riccardo Conti, che giurò vassallaggio alla Chiesa nel 1208 e costruì la Torre dei Conti a Roma. Tra i suoi discendenti vi sono Torquato Conti, primo duca di Poli, e Lotario Conti, che ristrutturò il borgo medievale e fu nunzio apostolico.

Altri personaggi di rilievo furono il **Duca Appio III Conti** che, con la moglie Giacinta Sanvitale, fece numerose opere di bene e portò l'acqua potabile nel borgo, e Torquato II, generale che si distinse nella Guerra dei Trent'anni.



San Giuseppe Calasanzio, sacerdote e pedagogo, noto come fondatore delle Scuole Pie (il primo ordine religioso dedicato all'educazione gratuita dei bambini poveri) fu chiamato a Poli da Appio III e Giacinta Sanvitale per costruire l'Istituto delle Scuole Pie, luogo in cui vennero istruiti i figli poveri dei polesi e del territorio.

Monsignor Giuseppe Cascioli, Subarchivista del Capitolo di San Pietro dal 1908 al 1916, fu attento e prezioso studioso di antichità romane, legato al territorio di Poli e alla cultura romana e tiburtina. Autore di pubblicazioni storiche e biografiche, si è distinto per l'interesse verso la memoria locale e ecclesiastica.

Notable figures of Poli

Beyond the popes, many other distinguished individuals have passed through Poli. The Conti dynasty began with Riccardo Conti, who pledged loyalty to the Church in 1208 and built the Torre dei Conti in Rome. His descendants include Torquato Conti, the first Duke of Poli, and Lotario Conti, who renovated the medieval village and served as apostolic nuncio.

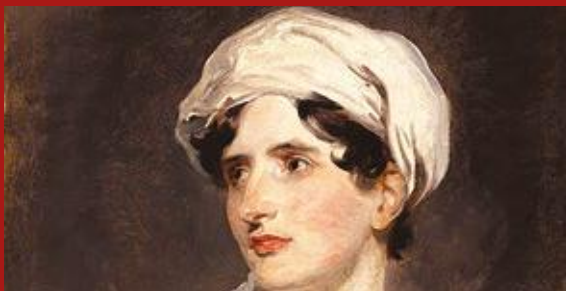
Other notable figures include **Duke Appio III Conti**, who, along with his wife Giacinta Sanvitale, carried out charitable works and brought drinking water to the village, and Torquato II, a general who made his mark in the Thirty Years' War.

Saint Joseph Calasanzio, a priest and educator, founded the Piarist Schools (the first religious order dedicated to free education for poor children). He was invited to Poli by Appio III and Giacinta Sanvitale to set up the Piarist Institute, where poor children from the village and surrounding areas received an education.

Monsignor Giuseppe Cascioli, Subarchivist of the Chapter of St. Peter from 1908 to 1916, was a keen scholar of Roman antiquities, deeply connected to the history of Poli and the Roman and Tiburtine cultures. He published works on history and biography, and was particularly dedicated to preserving local and ecclesiastical memory.



Luciano Pelliccioni, Cavaliere Ordine al Merito della Repubblica Italiana, figura di rilievo nel panorama culturale e storico locale del Lazio, con contributi significativi nel campo della genealogia, della storia delle famiglie nobiliari, degli ordini cavallereschi e dell'arte. Le sue opere continuano a essere fonti preziose per la conoscenza del patrimonio storico di Poli e della sua regione.



Maria Graham futura Lady Callcott (1785-1842), scrittrice, viaggiatrice e illustratrice inglese, fu una delle prime donne a distinguersi nel genere della letteratura di viaggio. Nata in Inghilterra, visse in diversi Paesi, tra cui India, Brasile, Cile e Italia, documentando con grande attenzione paesaggi, costumi e persone.

Tra le sue esperienze più significative figura proprio il soggiorno di tre mesi nel 1819 a Poli. Questo periodo, intenso e ricco di osservazioni, fu raccontato nel diario *"Three Months Passed in the Mountains East of Rome"* (1820), dove descrive con vivacità la vita quotidiana, le tradizioni locali, l'ambiente naturale e le persone incontrate, dimostrando uno sguardo moderno e profondo, raro per l'epoca.

Autrice anche di opere su storia, arte e scienza, i suoi manoscritti, disegni e ritratti fanno parte ora della Maria Graham Collection custodita a Chawton House. Maria Graham è oggi ricordata come una pioniera della narrazione al femminile nel viaggio e nella divulgazione culturale.

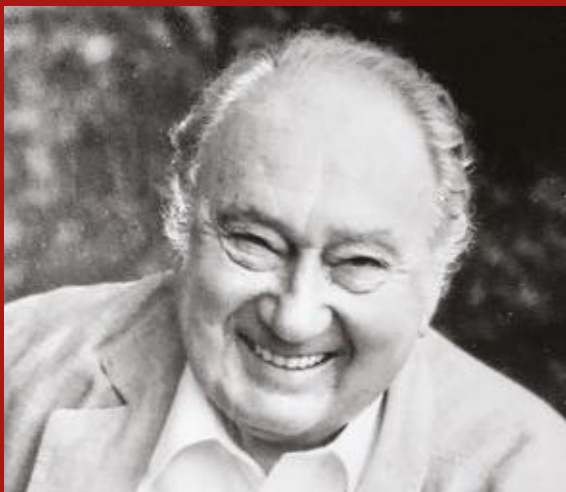
Luciano Pelliccioni, Knight of the Order of Merit of the Italian Republic, is a prominent figure in the local cultural and historical scene of Lazio, with significant contributions to genealogy, the history of noble families, chivalric orders, and art. His works remain valuable sources for understanding the historical heritage of Poli and its region.



Maria Graham, later Lady Callcott (1785-1842), an English writer, traveler, and illustrator, was one of the first women to stand out in the genre of travel literature. Born in England, she lived in several countries, including India, Brazil, Chile, and Italy, documenting landscapes, customs, and people with great attention.

Among her most significant experiences was her three-month stay in Poli in 1819. This period, rich in observations, was recounted in her diary *"Three Months Passed in the Mountains East of Rome"* (1820), where she vividly describes daily life, local traditions, the natural environment, and the people she met, offering a modern and profound perspective, rare for the time.

An author of works on history, art, and science, her manuscripts, drawings, and portraits are now part of the Maria Graham Collection at Chawton House. Today, Maria Graham is remembered as a pioneer of female travel writing and cultural dissemination.



Walter Stiermann, nato ad Augsburg nel 1922 e scomparso a Roma nel 2011, è stato uno stimato ingegnere di formazione e un ritrattista per passione. Uomo curioso e raffinato, amava cucinare per gli amici ascoltando musica classica e racconti di storia antica come di viaggi lontani, passioni che seppe intrecciare con uno sguardo sempre attento alla bellezza e all'umanità, unendo rigore e raffinata sensibilità artistica in ogni aspetto della sua vita. Sul finire degli anni '70, insieme alla moglie Gisela, ha scelto di acquistare Villa Sant'Angelo, a Poli, trasformandola nella sua dimora per oltre trent'anni. Qui ha contribuito attivamente alla vita culturale, sociale ed economica del paese, lasciando un'impronta discreta ma profonda. La sua eredità vive oggi nelle centinaia di bozzetti che ritraggono con occhio affettuoso i paesaggi polesi, un archivio poetico di memoria e bellezza. Dal 2021, la Villa, grazie ai nuovi proprietari, è tornata ad accogliere viaggiatori da tutto il mondo, continuando a diffondere cultura, ospitalità e amore per il territorio, nel segno del suo spirito e della sua visione.

Walter Stiermann, born in Augsburg in 1922 and passed away in Rome in 2011, was a respected engineer by training and a portrait artist by passion. A curious and refined man, he loved cooking for friends while listening to classical music and stories of ancient history or distant travels. These passions were intertwined with a constant eye for beauty and humanity, blending rigor with a refined artistic sensitivity in every aspect of his life.

In the late 1970s, together with his wife Gisela, he chose to purchase Villa Sant'Angelo in Poli, turning it into his home for over thirty years. There, he actively contributed to the cultural, social, and economic life of the village, leaving a subtle yet profound mark.

His legacy lives on today in the hundreds of sketches capturing the landscapes of Poli with a loving eye, creating a poetic archive of memory and beauty. Since 2021, the Villa, under new ownership, has once again welcomed travelers from around the world, continuing to spread culture, hospitality, and a love for the land, in the spirit of his vision and essence.



Le tradizioni locali

Questo territorio conserva un ricco patrimonio di tradizioni: dialetti, usi, costumi e festeggiamenti che raccontano la sua identità storica e culturale. Poli custodisce infatti una quotidianità fatta di gesti semplici e autentici che rispecchiano il legame profondo degli abitanti con il territorio. Qui la vita segue ancora un ritmo lento e naturale, scandito dalle stagioni e da vari lavori agricoli.



Le famiglie mantengono vive pratiche contadine tramandate da generazioni: l'orto, la raccolta delle olive per la produzione dell'olio extravergine, la vendemmia e la preparazione di conserve domestiche sono attività ancora diffuse.

La cucina locale è il cuore della socialità. Le ricette sono quelle della tradizione: ingredienti poveri ma genuini, sapori decisi e convivialità. Si preparano ancora la pasta fatta in casa, le zuppe di legumi, i formaggi artigianali e le carni locali cucinate lentamente. La tavola è spesso un momento di incontro e rappresenta un collante della comunità, proprio come la Festa di Sant'Eustachio, anche detta Festa dell'Ospitalità, che attira ogni anno migliaia di persone.

Poli è un esempio prezioso di come, a pochi passi dalla Capitale, resistano ancora autentiche tradizioni radicate nel tempo.

Local traditions

This area preserves a rich heritage of traditions: dialects, customs, practices, and celebrations that tell the story of its historical and cultural identity. Poli, in particular, maintains a way of life based on simple, genuine gestures that reflect the deep connection its people have with the land. Here, life still follows a slow, natural pace, marked by the seasons and various agricultural tasks.

Families keep alive farming practices passed down through generations: vegetable gardens, olive harvesting for extra virgin olive oil production, grape harvesting, and homemade preserves are all common activities.

Local cuisine is at the heart of social life. The recipes are traditional, made with humble but authentic ingredients, bold flavors, and a focus on togetherness. Homemade pasta, legume soups, artisan cheeses, and slow-cooked local meats are still prepared. The dining table is often a time for gathering, serving as a bond for the community, much like the Feast of Sant'Eustachio, also known as the Feast of Hospitality, which draws thousands of visitors each year.

Poli is a precious example of how authentic, time-honored traditions still thrive just a few steps from the Capital.



Eventi e Feste



Poli è rinomato per le varie Feste che si svolgono durante l'anno.

La Festa di Sant'Eustachio, conosciuta anche come Festa dell'Ospitalità, rappresenta uno degli eventi più attesi e coinvolgenti dell'anno. In questa giornata si resta incantati dai vicoli e dalle piazzette del centro storico, dove i residenti aprono le porte offrendo specialità gastronomiche locali. L'atmosfera, conviviale e genuina, è resa ancora più allegra da musiche tradizionali, stornellatori e antichi riti popolari che raccontano la storia e l'anima del borgo.

Anche la Festa di Sant'Antonio, protettore degli animali, è una ricorrenza molto sentita in cui avviene la benedizione e la distribuzione di fave cotte e pane, in ricordo di un evento miracoloso di cui fu protagonista Giulio Pelliccioni alla fine del 1700. In questa giornata di celebrazioni il borgo offre spettacoli con bande musicali e sbandieratori; per l'occasione si preparano carne alla brace, ricotta e formaggio.

Molte altre festività, sia religiose sia laiche, trovano nel territorio di Poli il contesto ideale per essere vissute in un'atmosfera unica e suggestiva. Rappresentano momenti preziosi per riscoprire usanze secolari, sapori genuini e tradizioni popolari che da sempre caratterizzano i borghi autentici del Bel Paese.

Events and Festivals

Poli is famous for its lively festivals throughout the year.

The Feast of Saint Eustace, also known as the Festival of Hospitality, is one of the most exciting and eagerly awaited events. On this day, you'll be charmed by the narrow alleys and little squares of the historic center, where locals open their doors and share delicious local specialties. The atmosphere is warm and welcoming, with traditional music, folk singers, and age-old customs bringing the village's history and spirit to life.

The Feast of Saint Anthony, the protector of animals, is another special occasion, marked by the blessing and sharing of cooked fava beans and bread, in memory of a miraculous event involving Giulio Pelliccioni at the end of the 1700s. The village comes alive with bands, flag-wavers, and a festive atmosphere, as grilled meats, ricotta, and cheeses are served.

Many other religious and secular holidays take place in Poli, each offering the perfect backdrop for celebrations in a truly unique and picturesque setting. These are moments to reconnect with ancient traditions, authentic flavors, and the kind of local culture that has always defined the 'Bel Paese's charming towns.



Calendario eventi

6 Gennaio
Festa della Befana nel Borgo

17 Gennaio
Festa di S. Antonio Abate e rito distribuzione delle fave

Febbraio
Carnevale Polese

Marzo / Aprile
Festività Pasquali e processione della Pietà

Fine Maggio
Festa Madonna del Cuore

12 Giugno
Corpus Domini e Infiorata

Luglio / Agosto
Estate Polese

10 Agosto (data indicativa)
Trekking notturno nel Bosco Comunale di Colle Corvia

Domenica successiva al 20 Settembre
S. Eustachio e Festa dell'Ospitalità

Prima Domenica di Ottobre
Festa della Madonna del SS. Rosario

15 - 20 ottobre (date indicative)
Giornate della Cultura

8 - 31 dicembre
Natale a Poli

26 Dicembre
Presepe Vivente

Events calendar

6th January
Befana Celebration in the Village (Epiphany)

17th January
Feast of St. Anthony Abbot & Fava Bean Ritual

February
Poli Carnival

March / April
Easter Festivities & Pietà Procession

Late May
Feast of Madonna del Cuore

12th June
Corpus Christi & Flower Carpet

July / August
Poli Summer

10th August (approx.)
Night Trek in the Colle Corvia
Municipal Forest

Sunday after 20th September
St. Eustace & Hospitality Festival

First Sunday of October
Feast of Madonna del SS. Rosario

15th - 20th October (approx.)
Culture Days

8th - 31st December
Christmas in Poli

26th December
Living Nativity





Cosa vedere

Poli, incantevole borgo dei Monti Prenestini, offre al visitatore **un viaggio tra storia, arte e natura**.

Passeggiando tra le sue stradine e i suoi vicoli si respira l'atmosfera autentica di un paese rimasto legato alle sue origini. Dal centro storico, dominato dal campanile della Chiesa di San Pietro Apostolo e dagli antichi palazzi che lo circondano, ai panorami mozzafiato che abbracciano il paese, ogni angolo racconta una storia, un aneddoto, un'emozione.

In questo breve ma intenso percorso scoprirai i luoghi più significativi di Poli: testimonianze di un passato ricco e affascinante, alla scoperta di quei tesori che rendono unico e attraente il borgo di Poli.

Must-see places

Poli, a captivating village nestled in the Prenestini Mountains, offers visitors **a journey through history, art, and nature**.

As you wander through its narrow streets and alleys, you'll breathe in the authentic atmosphere of a place that has remained true to its origins. From the historic center, dominated by the bell tower of St. Peter the Apostle Church and the ancient buildings surrounding it, to the panoramic views that sweep across the village, every corner reveals a story, an anecdote, an emotion.

In this brief yet enriching journey, you will discover Poli's most significant sites: echoes of a past rich in intrigue, unveiling the treasures that make this village so uniquely attractive.

Palazzo Conti



Palazzo Conti, uno degli edifici più fortificati della Provincia Romana in epoca feudale, costituiva l'antica Rocca di Poli e s'eleva nella parte più alta del borgo fondato sopra un enorme masso tufaceo. Risale al principio del XI secolo, ma fu rifatto completamente nel '500.

All'interno del Palazzo, interamente decorato ad affresco, corrono, in successione, un androne fregiato di grottesche, un cortile abbellito con pitture, una splendida fontana di stile barocco, l'appartamento di Torquato I (oggi sede del Comune) e gli alloggi di Lotario II al piano nobile, ove nacque Papa Innocenzo XIII.

L'appartamento di Torquato I al pian terreno presenta una parete adornata con fregi in stucchi attribuiti all'Ing. Dosio sormontata da una volta a padiglione con grottesche "alla Zuccari" e medaglione centrale rappresentante una Venere Pudica, mentre all'interno dell'alcova le pareti sono decorate con immagini iconografiche e sormontate sul soffitto da una Venere dormiente attribuita a Giulio Romano, il più grande fra gli allievi di Raffaello e tra i più celebri pittori del Rinascimento.

Il Salone centrale del piano nobile anch'esso interamente affrescato - come da recente analisi svolta dall'Università Sapienza di Roma - ad opera dei fratelli Cesare e Vincenzo Conti e completato da due sale di grande importanza storico artistica. Una cappelletta privata contenente un affresco del Cavalier

Conti Palace

Palazzo Conti, one of the most imposing buildings in the Roman Province during the feudal era, was originally the ancient Rocca of Poli. It stands at the highest point of the village, resting upon an enormous tufa rock. Dating back to the early 11th century, it was completely rebuilt in the 1500s.

Inside, the palace is richly adorned with frescoes, beginning with a hallway decorated with grotesques, followed by a courtyard embellished with paintings, a magnificent Baroque fountain, the apartment of Torquato I (now home to the Town Hall), and the quarters of Lotario II on the noble floor, where Pope Innocent XIII was born.



Torquato I's ground-floor apartment features a wall adorned with stucco reliefs, attributed to Engineer Dosio, surmounted by a vaulted ceiling decorated with grotesques "in the Zuccari style," and a central medallion depicting a "Venus Pudica." The alcove is adorned with iconographic imagery, and above, the ceiling portrays a sleeping Venus, attributed to Giulio Romano - one of Raphael's most distinguished pupils and a renowned Renaissance artist. The grand central hall on the noble floor, also entirely frescoed - as confirmed by recent studies from Rome's Sapienza University - was painted by the brothers Cesare and Vincenzo Conti. This room leads to two further spaces of immense historical



d'Arpino, raffigurante San Francesco che riceve le stimmate, e la sala luogo di nascita di Papa Innocenzo XIII ove sono presenti ulteriori affreschi.

Sempre nel piano terra è possibile ammirare la Sala delle Bandiere dove è riportato che *"L'Imperatore Ferdinando II, in premio di tante fatiche e straordinaria bravura, dichiarò Torquato II Conti, Colonnello, Cameriere della Chiave d'Oro e Consigliere di Guerra, con un bellissimo diploma che gli spedì con data di Vienna del 20 novembre 1629, con il quale l'Imperatore concesse gli pure di poter ornare il suo stemma gentilizio con quattordici bandiere di diversi colori e con due cannoni posti in fondo al medesimo in atto di sparare, aggiungendovi in cima, quanto è largo lo scudo, la corona regia con sopra un elmo aperto con cimiero, misto di bianco e rosso, e una lucerna, simbolo di vigilanza e di saviezza"*.

Il Palazzo è completato dalla cappelletta Conti, adorna di finissimi stucchi seicenteschi, pitture su tela e preziosi mosaici raffiguranti Innocenzo III Conti e Gregorio IX, anch'esso un Conti, il quale era sulla facciata antica della stessa Basilica di S. Pietro (a. 1227-1241). È possibile notare la fenice radiata simbolo d'immortalità. Quando l'antico S. Pietro venne demolito Lotario II ebbe questi due ricordi dei Pontifici della sua famiglia e li fece porre in questa cappella da lui fabbricata. Palazzo Conti da Aprile 2025 fa parte delle dimore storiche del Lazio.

and artistic value, including a private chapel with a fresco of the Cavalier d'Arpino, depicting Saint Francis receiving the stigmata, and the room where Pope Innocent XIII was born, which also contains additional frescoes. On the ground floor, you can also admire the Sala delle Bandiere, where it is recorded that *"Emperor Ferdinand II, in recognition of Torquato II Conti's extraordinary efforts and skill, declared him Colonel, Keeper of the Golden Key, and War Advisor. He sent a splendid diploma from Vienna, dated November 20, 1629, granting him the privilege of adding fourteen flags of various colors to his family coat of arms, with two cannons at the base in the act of firing. Above the crest, as wide as the shield, the royal crown and an*



open helmet with a red-and-white plume were added, along with a lantern symbolizing vigilance and wisdom."

The palace is further complemented by the Conti chapel, adorned with exquisite 17th-century stuccoes, oil paintings, and intricate mosaics featuring Innocent III Conti and Gregory IX, also a Conti, who was depicted on the ancient facade of St. Peter's Basilica (1227-1241). The phoenix, symbol of immortality, can be seen in the design. When the original St. Peter's was demolished, Lotario II kept these mementos of the Popes from his family and placed them in this chapel he had constructed. Since April 2025, Palazzo Conti has been included among the historic residences of Lazio.

Chiesa San Pietro Apostolo



La Chiesa Arcipretale di San Pietro Apostolo fu costruita tra il 1603 e il 1609 su una preesistente, per iniziativa di Lotario II e del cardinale Carlo Conti.

Consacrata nel 1734, lunga 27 metri e alta 18, venne ricostruita per l'aumento della popolazione. I cittadini parteciparono con donazioni e giornate di lavoro. Ospita opere d'arte, affreschi e un organo con lo stemma dei Conti. L'altare maggiore raffigura Cristo che affida a San Pietro le chiavi del Paradiso.

Ha otto cappelle: tra le più importanti, quella di Sant'Andrea con una tela attribuita a Guillaume Courtois (detto il Borgognone), quella di San Francesco con altare privilegiato e stemma Aureli, quella di San Rocco con opera di Giacinto Brandi, e quella di San Giuseppe con una pregiata tela attribuita allo stesso Brandi.

A destra, il SS. Crocifisso con una copia dell'Addolorata, San Bartolomeo con busto di San Carlo di Pietro Bernini, il SS. Rosario con tela di Ponzi, e San Michele Arcangelo con altare voluto dalla famiglia Conti.

Nel 1723, Papa Innocenzo XIII concesse ai Polesi le stesse indulgenze delle sette chiese romane. Due furti, nel 1987 e 1989, hanno privato la chiesa di molte opere, tra cui un trittico del 1400 e un quadro di Brandi.

Church of St. Peter the Apostle

The Archpriest Church of St. Peter the Apostle was erected between 1603 and 1609 on the site of an earlier structure, under the patronage of Lotario II and Cardinal Carlo Conti.

Consecrated in 1734, the church is 27 meters long and 18 meters high, rebuilt to accommodate the growing population. Local citizens contributed through donations and labor. It preserves significant works of art, frescoes, and an organ with the Conti family crest. The main altar depicts Christ entrusting St. Peter with the keys to Paradise.

The church contains eight chapels. Among the most notable: St. Andrew, with a canvas attributed to Guillaume Courtois (the Borgognone); St. Francis, with a privileged altar and the Aureli family crest; St. Roch, with a work by Giacinto Brandi; and St. Joseph, with another painting attributed to Brandi. To the right stand the Holy Crucifix with a replica of the Sorrowful Virgin; St. Bartholomew, with a bust of St. Charles by Pietro Bernini; the Holy Rosary, with a canvas by Ponzi; and St. Michael the Archangel, whose altar was commissioned by the Conti family.

In 1723, Pope Innocent XIII granted the people of Poli the same indulgences as those of the seven Roman churches. Unfortunately, robberies in 1987 and 1989 deprived the church of important treasures, including a 15th-century triptych and a painting by Brandi.





Cappella della Pietà



La cappella della Pietà fu fatta edificare dalla signora D. Violante Farnese moglie di Torquato I, duca di Poli, interamente a sue spese.

Nel 1599 a seguito della visita del vicario del vescovo di Tivoli - Ippolito Carella - alla presenza di Mons. Carlo Conti, poi cardinale di Ancona, che celebrò la prima messa, fu consacrata.

Il nome di Pietà lo prese dal gruppo marmoreo al suo interno realizzato da Adriano Schirati che volle imitare il più noto in Vaticano. L'opera non fu terminata, dato che l'Addolorata mostra la mancanza di ancora uno scalpello, mentre il Divin Figliolo adagiato sulle sue gambe, risulta portato a termine. Una leggenda narra che in realtà le parti mancanti dell'opera, fossero state eseguite e poi distrutte dallo stesso artista quando scoprì che l'opera era destinata ad una piccola chiesa di paese.

I Torlonia, dopo il 1820, la restaurarono e la destinarono a tomba di Famiglia, vi sono tuttora i resti mortali dei duchi e delle duchesse di questa nobile famiglia.

Oggi è di proprietà del Comune di Poli e i Padri Scolopi vi celebrano una volta al mese una messa.

Chapel of the Pietà

The Chapel of the Pietà was commissioned by Lady D. Violante Farnese, spouse of Torquato I, Duke of Poli, and wholly funded by her.

In 1599, following a visit from the vicar of the Bishop of Tivoli, Ippolito Carella, and in the presence of Monsignor Carlo Conti, who would later be appointed Cardinal of Ancona, the first Mass was celebrated, and the chapel was consecrated.

It derives its name, "Pietà," from the marble group within, executed by Adriano Schirati, who sought to emulate the famed Vatican sculpture. Notably, the piece was left incomplete, as the figure of the Sorrowful Virgin lacks further chiseling, whereas the Divine Child in her lap is fully realized.

A local legend suggests that Schirati, upon learning that the work was destined for a modest village church, destroyed the incomplete portions in frustration.



Following 1820, the Torlonia family undertook restoration and repurposed the chapel as a family tomb, where the remains of their dukes and duchesses lie interred to this day.

It is now owned by the Municipality of Poli, with the Scalabrinian Fathers holding monthly Mass services in the chapel.

Santa Maria del Peschio



Si tratta di una piccola chiesa campestre, fuori dal centro abitato, dove si svolgevano riti periodici correlati alla benedizione dei campi. Oggi viene aperta al pubblico in occasione di passeggiate o eventi particolari, tuttavia, dalla sua piccola finestra è possibile ammirare la bellezza degli affreschi ivi contenuti.

Il nome deriva dal fatto che fu edificata in luogo sassoso (dal latino *Pescum* o *Pesculum*); la chiesa conteneva delle antiche pitture del secolo XIV, oggi scomparse, e delle altre pitture, molto deperite, che raffiguravano vari Santi e la Madonna con il Bambino, presso le quali si leggeva la data MCCCC.

Di queste antiche pitture oggi rimane solo la raffigurazione della Madonna in trono con il Bambino con vicino un Santo, probabilmente S. Pietro e San Giovanni Battista.

Gli affreschi, di buona fattura, rientrano nella tradizione figurativa del primo Quattrocento e sono opera di un artista che conosceva la pittura del Beato Angelico.

Stando a quanto dice il Cascioli, infatti, la chiesa venne restaurata dal cavalier Leonardi Ippolito nel 1609, ed è probabile che in questa occasione sia stata anche abbellita con nuove pitture fra le quali, forse, la stessa struttura architettonica dipinta sopra l'unico altare, oggi quasi completamente scomparsa.

Santa Maria del Peschio

This is a modest country chapel, situated outside the village, where periodic rituals associated with the blessing of the fields were once performed. Today, it is opened to the public during walks or special events; however, from its small window, one can still appreciate the beauty of the frescoes within.

The name derives from its construction on a rocky site (from the Latin *Pescum* or *Pesculum*). The church originally housed ancient 14th-century paintings, now lost, and other works, now much deteriorated, depicting various Saints and the Madonna with Child, accompanied by the date MCCCC.

Of these ancient paintings, only the depiction of the Madonna enthroned with the Child, accompanied by a Saint-likely St. Peter and St. John the Baptist-remains. The frescoes, of considerable quality, belong to the figurative tradition of the early 15th century,



executed by an artist familiar with the style of the Blessed Angelico.

According to Cascioli, the church was restored by Knight Leonardi Ippolito in 1609, and it is likely that during this restoration, it was adorned with new paintings, including possibly the architectural design above the sole altar, which is now nearly entirely vanished.

Piazza Giacinta Sanvitale



La Piazza è posta alla fine della via principale, via Umberto I, e intitolata a Giacinta Sanvitale, nata nel 1599 e sposa di Appio III, figlio di Lotario II Conti Duca di Poli e di Giulia Orsini.

La duchessa fece costruire la piazza, portandovi acqua potabile che scaturiva dalla bella fontana a tazza posta al centro della piazza.

La duchessa, grande benemerita del paese, rese possibile l'insediamento dei Padri Scolopi a Poli. E così, grazie all'arrivo di San Giuseppe Calasanzio vennero istituite le "Scuole Pie".

Inoltre, la Duchessa Sanvitale fece costruire il grande edificio annesso all'antichissima Chiesa di Santo Stefano destinato ad abitazione dei padri scolopi ivi residenti.

Nella chiesa di Santo Stefano a Poli - la più antica del paese consacrata nel 1138 e con l'affresco della Crocifissione attribuito a Taddeo Zuccari - è presente un cenotagio in onore della duchessa, un busto in bronzo e una lapide marmorea che la ricordano, realizzato dallo scultore Algardi e conservato dal 1924 nel museo di Piazza Venezia.

Piazza Giacinta Sanvitale

The square lies at the end of the main street, Via Umberto I, and is named after Giacinta Sanvitale, born in 1599 and wife of Appio III, son of Lotario II Conti, Duke of Poli, and Giulia Orsini.

The Duchess commissioned the square's creation, bringing potable water, which flowed from the beautiful central bowl-shaped fountain.

A major benefactor of the town, the duchess also enabled the establishment of the Scalabrinian Fathers in Poli. Through the arrival of St. Joseph Calasanzio, the "Pious Schools" were founded.

Moreover, Duchess Sanvitale oversaw the construction of the large building attached to the ancient Church of St. Stephen, which was intended as the residence for the Scalabrinian Fathers.

Inside the Church of St. Stephen, the oldest in the town, consecrated in 1138, with a Crucifixion fresco attributed to Taddeo Zuccari, there is a cenotaph to the Duchess, a bronze bust, and a marble plaque in her memory, created by the sculptor Algardi and housed in the Piazza Venezia Museum since 1924.



Piazza Monsignor Cascioli

La Piazza Monsignor Giuseppe Cascioli nei secoli addietro era molto diversa da come la vediamo oggi. Anticamente, infatti, nel lato ovest della piazza, ai piedi del Palazzo Conti, sorgevano gli antichi giardini del Palazzo dai quali si accedeva all'antica dimora tramite un cancello posto vicino all'attuale ingresso delle abitazioni private presente nei pressi del bar e con scale a chiocciola si saliva ed accedeva all'appartamento di Torquato I.

La morfologia della Piazza è ancora mutevolmente cambiata dopo l'abbattimento della scalinata del Convento di Santo Stefano che anticamente scendeva fino alla piazza stessa, rimossa sul finire degli anni 60. Oggi la piazza rappresenta uno dei cuori vitali del borgo. I bar e le attività commerciali fanno sì che la Piazza sia uno dei luoghi di ritrovo maggiormente attivi, dove è possibile gustare un aperitivo ai piedi di Palazzo Conti oppure mangiare una pizza, acquistare prodotti locali nella storica macelleria o altri prodotti utili per la persona e la casa.

Piazza Monsignor Cascioli

Piazza Monsignor Giuseppe Cascioli once looked very different from how it appears today. In past centuries, on the western side of the square, at the foot of Palazzo Conti, stretched the old palace gardens. From there, one entered the noble residence through a gate located near the present access to private houses, beside the bar. A graceful spiral staircase then ascended, leading directly to the apartment of Torquato I.

The appearance of the piazza changed once more after the demolition of the staircase of the Convent of Santo Stefano, which in earlier times descended into the square and was removed at the end of the 1960s. Today the piazza stands among the most vibrant hearts of the town. Cafés and small shops give it life, making it a favourite meeting place. Here you may savour an aperitif at the foot of Palazzo Conti, enjoy a pizza, discover local delicacies in the historic butcher's shop, or find simple and useful products for everyday life and the home.



La casa di Maria Staglione



A Poli, fin dal XIV secolo e fino al pontificato di Paolo II, si erano insediati i Fraticelli del Barilotto, protetti prima da Nicolò II Conti e poi da Stefano Conti e altri membri della famiglia.

Secondo un processo del 1466, i Fraticelli risiedevano a Poli con il consenso del Barone. Si narra che lo stesso Stefano Conti si fosse segretamente confessato da Fra Bernardo da Bergamo. Un altro processo del 1334 attesta la loro presenza anche a Castel Sant'Angelo, vicino Poli.

A Poli, si riunivano nella casa di una certa Nena e abitavano nel casamento di Maria Staglione, dove celebravano in segreto riti e ordinazioni con un loro vescovo, Fra Michele da Firenze. Maria fu scomunicata e la casa, lasciata dal marito ai Fraticelli, è l'edificio ancora visibile, seppur smantellato, sotto Piazza San Pietro.

Di origine XII secolo, l'edificio presenta una struttura fortificata con mura spesse, finestre ad arco acuto e muro a scarpa. Circa nel 1464, Fra Michele fu sepolto di notte nella chiesa di San Stefano con il consenso dell'arciprete, ma il corpo fu poi bruciato e le ceneri disperse (processo del 1466).

I Fraticelli furono repressi nel 1466 e alla comunità fu imposto un pranzo ai poveri, poi abolito.

The House of Maria Staglione

In Poli, from the 14th century until the papacy of Pope Paul II, the Fraticelli of the Barilotto found refuge, initially protected by Nicolò II Conti and later by Stefano Conti and other family members.

A 1466 trial confirms they lived in Poli with the Baron's approval. According to tradition, Stefano Conti secretly confessed to Friar Bernardo of Bergamo. Another trial from 1334 also confirms their earlier presence at Castel Sant'Angelo, near Poli.

In Poli, they gathered at the house of a woman named Nena and later took shelter in the residence of Maria Staglione, where they secretly celebrated rites and ordinations under their bishop, Friar Michele of Florence. Maria was excommunicated, and the house-entrusted by her husband to the Fraticelli-remains visible, though now dismantled, beneath Piazza San Pietro.



Dating to the 12th century, the structure retains its fortified form, with thick walls, pointed arches, and a sloping base. Around 1464, Friar Michele was buried by night in the Church of San Stefano with permission from the archpriest, but his body was later exhumed, burned, and the ashes scattered (trial of 1466).

The group was finally suppressed in 1466, and Poli was ordered to provide a meal for the poor-an obligation later revoked.

Villa Catena



Edificata all'inizio del '500 dalla nobile famiglia dei Conti di Poli e ampliata nel 1563 da Torquato Conti che diede vita al "Palazzo dei Principi", dotato di torrette d'angolo e spettacolari giochi d'acqua. L'assetto attuale si deve a Giuseppe Lotario Conti e al fratello Michelangelo, futuro Papa Innocenzo XIII. Nel '700 vennero aggiunte le Cascine Nuove e la Casina Papale, fontane e strade, nonché la restaurazione degli affreschi presenti da parte del Cavalier d'Arpino. Dopo l'estinzione dei Conti di Poli nel 1808, la villa passò agli Sforza-Cesarini e, nel 1820, ai Torlonia. Nel dopoguerra il produttore Dino De Laurentiis acquistò la villa e ne fece una sala di registrazione e location per eventi mondani con celebrità del cinema. Alla fine degli anni '60 De Laurentiis vendette la villa e si trasferì negli Stati Uniti. Da allora, la villa è rimasta disabitata e soggetta a degrado. Nonostante progetti di recupero e trasformazione in resort siano stati proposti, la presenza di vincoli paesaggistici ha impedito interventi consistenti.

Luogo abbandonato di grande fascino, è uno dei "Luoghi del cuore" del FAI, simbolo di un patrimonio storico-paesaggistico ancora poco valorizzato ma ricco di potenzialità. Recentemente, il regista Matteo Garrone ha scelto Villa Catena come location per alcune scene del film *Pinocchio* (2021), rilanciandone visivamente l'atmosfera fiabesca.

Villa Catena

Built in the early 1500s by the noble Conti family of Poli, the villa was enlarged in 1563 by Torquato Conti, who created the "Palace of the Princes", adding corner towers and striking water features.

Its current form is due to Giuseppe Lotario Conti and his brother Michelangelo, the future Pope Innocent XIII. In the 1700s, new farm buildings and the Papal Lodge were added, along with fountains and paths, and the frescoes were restored by Cavalier d'Arpino.

After the Conti line of Poli ended in 1808, the villa passed to the Sforza-Cesarini family and, in 1820, to the Torlonia. After World War II, film producer Dino De Laurentiis purchased the villa, turning it into a recording studio and social venue for film celebrities. By the late 1960s, De Laurentiis sold the property and moved to the United States. Since then, the villa has stood empty, slowly decaying. Though restoration plans and resort projects have been proposed, landscape protections have blocked any major work.



Now abandoned yet full of charm, it is one of FAI's "Places of the Heart": a site of historic and scenic value, still underappreciated but rich in promise. Recently, director Matteo Garrone filmed scenes of *Pinocchio* (2021) here, evoking its magical atmosphere.

Curiosità

Anticamente il borgo di Poli era accessibile in maniera diversa da come lo conosciamo oggi. L'ingresso al paese era possibile tramite l'antica Porta da Piedi, ancorata al bastione che sorregge l'abside della chiesa di S. Giovanni Battista (oggi Museo civico del territorio). L'uscita, ai piedi di Palazzo Conti, avveniva tramite la porta detta Barbone.

Il borgo di Poli, sviluppato sulla cresta di un poggio in tufo, che disegna l'unica strada centrale, contiene al di sotto dello strato visibile agli occhi un altro mondo, fatto di antiche abitazioni edificate, strutturate e stratificate secondo il bisogno dettato soprattutto dalle esigenze del terreno.

Le più antiche, ad esempio, furono fatte adattando preesistenti grotte, componendovi tetti di paglia o legno. Numerosi passaggi sotterranei collegavano anticamente i vicoli e molte grotte-cantine. Ancora oggi sono evidenti le tracce di ciò in numerosi vicoli e cantine.

Il quartiere del Cadipozze è stato recentemente riqualificato nella zona commerciale grazie al progetto di street art messo in campo dalla Rete di Imprese.

Il tema scelto dalle attività commerciali è stato *"il mondo con gli occhi di un bambino"*.

L'opera si sviluppa in un percorso immaginario con partenza dalla natura (caratteristica del nostro territorio) ed arrivo su un aereoportino tramite "visit Poli" al borgo antico con il campanile che svetta sullo stesso.

Un primo reale contributo voluto dalle attività commerciali che unitesi in un progetto di rilancio del territorio, ha visto la partecipazione di Pollution art, Neropaco, Michela Sambendetto e AEFT (associazione europea formatori teatrali).

Curiosities

In earlier times, the village of Poli was accessed quite differently from how we know it today. The main entrance was through the ancient Porta da Piedi, anchored to the bastion supporting the apse of the Church of San Giovanni Battista (now the Civic Museum of the Territory). The exit, at the foot of Palazzo Conti, was through the gate once known as Barbone.

The village, built along the ridge of a tuff hill shaping its single main street, conceals beneath its visible surface another world-comprised of ancient dwellings, constructed and layered over time, adapting to the shifting needs imposed by the terrain.

The oldest homes were often carved into pre-existing caves, completed with straw or wooden roofs. Numerous underground passages once linked alleys and cellar-caves. Traces of these structures are still visible today in many lanes and basements.

The Cadipozze district was recently revitalised as a commercial zone thanks to a street art initiative promoted by the local Business Network.

The chosen theme, *"The world through a child's eyes"*, unfolds as an imaginative journey beginning with nature - reflecting the area's identity - and ending aboard a small plane, via "Visit Poli", arriving in the historic centre beneath the iconic bell tower.

This marked a true first step by local businesses joining forces to reinvigorate the area, with contributions from Pollution Art, Neropaco, Michela Sambendetto, and AEFT (European Association of Theatre Trainers).



Museo civico del territorio



Il Museo civico del Territorio è all'interno della ex Chiesa di San Giovanni, costruita in parte sulla roccia viva, risalente con molta probabilità alla fine del 1300, abbellita con affreschi del XV e XVI secolo. Una visita pastorale del Vescovo di Tivoli, nel 1581, ne confermava l'esistenza.

Prima che vi si trasferisse la nuova parrocchia, istituita con decreto del Cardinale Giulio Roma nel 1636 e che "fa anime 280", la Duchessa di Poli D. Giulia Orsini fece restaurare la chiesa e dotandola di un armadio per conservare le suppellettili.

Nella chiesa che già nel 1664 venne dichiarata dal Vescovo di Tivoli "ruinosa e male materiata", ossia cadente e col tetto rovinato, si resero necessari ulteriori interventi datati 1686.

Nel 1877 l'edificio fu colpito da un grave terremoto e non essendoci stati interventi di recupero, nel 1965 crollarono definitivamente la volta e parte della parete destra.

Nella tribuna e nell'abside sono conservati affreschi di buona fattura umbro-toscana attribuiti alla scuola dello Zuccari e del Siculo. Nella schedatura del 1930, La Deposizione di Cristo nel sepolcro viene datata intorno al 1530.

Il 16 dicembre 2022 la Chiesa di San Giovanni è divenuta Museo Civico del Territorio, a seguito di importantissimo lavoro di ristrutturazione e restauro che ha permesso la restituzione alla cittadinanza del luogo.

Civic museum of the territory

The Civic Museum of the Territory is housed inside the former Church of San Giovanni, partially built into the natural rock. The structure likely dates to the late 14th century and was adorned with frescoes from the 15th and 16th centuries. A pastoral visit by the Bishop of Tivoli in 1581 confirms its existence.

Before becoming the seat of the new parish - established by decree of Cardinal Giulio Roma in 1636, and "serving 280 souls" - the church was restored by the Duchess of Poli, Donna Giulia Orsini, who also provided a cabinet for sacred furnishings.

Declared "ruinous and poorly built" in 1664 by the Bishop of Tivoli, meaning structurally unsound with a damaged roof, the building required further repairs, dated to 1686.

In 1877, a major earthquake struck, and with no restoration carried out, the vault and part of the right wall collapsed definitively in 1965.

The apse and chancel preserve Umbrian-Tuscan frescoes of notable quality, attributed to the schools of Zuccari and the Siculo. A 1930 inventory dates The Deposition of Christ into the Tomb to around 1530.

On 16 December 2022, following an extensive renovation and restoration effort, the Church of San Giovanni was officially reopened to the public as the Civic Museum of the Territory.



Gli affreschi



A Poli sono presenti e visibili numerosi affreschi di pregevole fattura, testimonianza dell'importante patrimonio artistico e culturale del territorio. Queste opere, conservate in edifici storici e luoghi di culto, raccontano secoli di storia e maestria pittorica.

La decorazione del salone di Palazzo Conti, realizzata intorno al 1596, è stata a lungo interpretata come una celebrazione delle imprese militari della famiglia Conti legate alla Crociata promossa da papa Clemente VIII Aldobrandini contro i Turchi e alla difesa di Anagni affidata a Torquato I Conti. Tuttavia, recenti studi condotti dal Prof. Massimo Moretti dell'Università La Sapienza di Roma, hanno offerto una nuova e più precisa lettura del ciclo pittorico.

Secondo il Prof. Moretti, il salone si inserisce in un programma iconografico teso a esaltare i successi diplomatici, religiosi e militari della famiglia dei duchi di Poli alla fine del XVI secolo. L'intero apparato decorativo ruota attorno alla figura di Lotario II Conti che fu il duca in carica e committente degli affreschi. Nella parte superiore delle pareti corre una fascia con stemmi araldici che testimoniano le alleanze matrimoniali della famiglia Conti con altre casate nobiliari, molte delle quali coinvolte nelle campagne contro i Turchi.

The frescoes

Poli preserves a significant number of high-quality frescoes, tangible evidence of the town's rich artistic and cultural heritage. These works, found in historic buildings and places of worship, span centuries of painting traditions and bear witness to skilled craftsmanship.

The decoration of the main hall in Palazzo Conti, created around 1596, was long thought to celebrate the military feats of the Conti family - particularly their role in the crusade led by Pope Clement VIII Aldobrandini against the Turks, and the defence of Anagni entrusted to Torquato I Conti.

However, recent studies by Professor Massimo Moretti of Sapienza University in Rome offer a new and more accurate interpretation of the fresco cycle.

According to Professor Moretti, the iconographic programme of the hall aimed to glorify the diplomatic, religious, and military achievements of the Dukes of Poli in the late sixteenth century. The entire decorative scheme centres on the figure of Lotario II Conti, the reigning duke and patron of the frescoes.

Along the upper section of the walls runs a frieze of heraldic emblems, symbolising the Conti family's marital alliances with other noble houses-many of whom were also involved in campaigns against the Ottoman Empire.



Lo studio approfondito degli affreschi ha permesso anche una rilettura delle due grandi scene di battaglia collocate sui lati lunghi del salone. Sulla parete destra è rappresentata la battaglia del Metauro (207 a.C.), nella quale l'esercito romano sconfisse il cartaginese Asdrubale. L'identificazione è stata possibile grazie all'analisi di un finto cartiglio, prima frainteso.

Sulla parete sinistra è invece raffigurato lo scontro tra l'Imperatore bizantino Eraclio e il re persiano Cosroe II, (627) sotto le mura di Ninive. Entrambi gli episodi sono letti come allegorie delle vittorie cristiane contro i nemici della fede, legate idealmente anche alla lotta contro i Turchi.

Infine, un elemento architettonico importante per l'interpretazione dell'intero ambiente è il monumentale camino, dove compaiono i nomi di Lotario II e del fratello Carlo, vescovo di Ancona. Questo dettaglio conferma che l'intera impresa decorativa fu voluta e finanziata da entrambi i fratelli, sottolineando il ruolo della famiglia Conti come protagonista non solo della politica locale, ma anche della cultura visiva dell'epoca.

Anche all'interno della Chiesa di S. Antonio abate è possibile ammirare gli interessanti affreschi, posti sotto la torre campanaria, dell'Annunziata e di una Santa Martire attribuiti ad un artista locale Giacomo da Poli, allievo del Beato Angelico.



A detailed analysis of the frescoes has allowed for a new interpretation of the two grand battle scenes painted on the longer walls of the hall. On the right wall appears the Battle of the Metaurus (207 b.C.), where the Roman army defeated the Carthaginian general Hasdrubal. This identification was made possible by examining a painted cartouche that had previously been misunderstood.

On the left wall is the battle between Byzantine Emperor Heraclius and the Persian King Khosrow II (627 AD), set before the walls of Nineveh. Both episodes are now seen as allegories of Christian victories over the enemies of the faith, indirectly echoing the campaigns against the Turks.

A key architectural element is the monumental fireplace, which bears the names of Lotario II and his brother Carlo, Bishop of Ancona. This clearly confirms that both brothers were responsible for commissioning and funding the decorative programme, highlighting the Conti family's importance not only in local politics but in visual culture as well.

Within the Church of Saint Anthony the Abbot, beneath the bell tower, one can view frescoes of the Annunciation and a Martyr Saint, attributed to Giacomo da Poli, a local painter and pupil of Fra Angelico.







Natura e sentieri

Dal punto di vista naturalistico Poli si estende lungo una vallata boschiva sul versante occidentale dei Monti Prenestini, **il suo centro storico è circondato dalle montagne**, tra cui la vetta più alta, Monte Guadagnolo (1218 metri s.l.m.).

L'area si estende sull'orizzonte tufaceo formatosi con la sedimentazione dei materiali fuoriusciti dalle antiche eruzioni del Vulcano Laziale. Proprio questa conformazione geologica conferisce particolare fertilità al suo territorio.

Tramite dei sentieri percorribili a piedi o in bicicletta, è possibile immergersi nella natura e ammirare sorgenti, panorami mozzafiato e numerose specie di flora e fauna di rara bellezza.

Nature & trails

From a naturalistic standpoint, Poli unfolds along a wooded valley on the western flanks of the Prenestini Mountains. **Its historic centre is embraced by surrounding peaks**, among which Monte Guadagnolo, rising to 1218 metres above sea level, is the highest.

The region rests on tuffaceous terrain, formed through the sedimentation of materials ejected by ancient eruptions of the Lazio Volcano. This distinctive geological formation gives the land exceptional fertility.

A network of trails, accessible on foot or by bicycle, allows visitors to immerse themselves in the natural surroundings, offering chances to behold pristine springs, breathtaking vistas, and a wealth of rare and exquisite flora and fauna.

Sentiero Poli - Monte Guadagnolo



Difficoltà: E Durata: 3 ore e 30 minuti
Lunghezza: 6,1 km Dislivello: 677 m
Quota di partenza: 474 m Quota di arrivo: 1177 m

Partenza dallo scenografico borgo di Poli, il cammino attraversa boschi di querce e castagni, regalando vedute incantevoli sulla campagna romana. Durante il tragitto potrai scoprire antiche vestigia e respirare il silenzio rigenerante della natura.

Dopo un tratto in salita, giungerai a Guadagnolo, il borgo abitato più alto del Lazio (1.218 m s.l.m.), dove ti accoglierà un panorama straordinario sulla Valle del Sacco e, nelle giornate terse, fino al mar Tirreno.

Poli - Monte Guadagnolo Trail



Difficulty: E (Hiking) Duration: 3 hours 30 minutes
Length: 6,1 km Elevation Gain: 677 m
Starting altitude: 474 m Ending Altitude: 1177 m

Starting from the charming village of Poli, this trail winds through oak and chestnut forests, offering breathtaking views over the Roman countryside. Along the way, you'll encounter ancient ruins and enjoy the restorative silence of nature.

After a steady ascent, you'll reach Guadagnolo, the highest inhabited village in Lazio (1.218 m above sea level), where a spectacular panorama opens onto the Sacco Valley and, on clear days, extends all the way to the Tyrrhenian Sea.



Sentiero Colle Corvia



Difficoltà: E Durata: 2 ore e 50 minuti
Lunghezza: 4,5 km Dislivello: + 265 m / - 160 m
Quota di partenza: 478 m Quota di arrivo: 552 m

Questo sentiero, quasi privo di dislivelli, ti accompagnerà in un luogo dove natura e storia si fondono armoniosamente, offrendo scorci sorprendenti. Il percorso, un tempo vitale per l'economia della comunità polese, attraversa un bosco ricco di curiosità botaniche e naturalistiche. Lungo il cammino potrai scorgere antiche cisterne romane, segno di presenze importanti sin da epoche lontane.



Colle Corvia Trail



Difficulty: E (Hiking) Duration: 2 hours 50 minutes
Length: 4,5 km Elevation Gain: +265 m/-160 m
Starting altitude: 478 m Ending Altitude: 552 m

This gentle trail, with no steep sections, leads you through an environment where biodiversity intertwines with history, offering breathtaking panoramas. Once a vital route for the local economy of Poli, the path winds through a forest rich in botanical and natural features. Along the way, you will encounter ancient Roman cisterns, evidence of significant settlements dating back to remote times.



Monte Guadagnolo E-Bike Tour



Difficoltà: facile
Lunghezza: 35 km

Durata: 4 ore e 30 minuti
Dislivello: 1054 m

Un percorso suggestivo che partendo da Poli attraversa l'area boschiva di Casape fino a raggiungere Monte Guadagnolo, borgo abitato più alto del Lazio. Per la discesa si passa invece per Capranica Prenestina, uno dei Borghi più Belli d'Italia, e si scende fino a Poli.

Punti di interesse

km 7: Casape	Km 12: Area PicNic
km 13,4: Az. agr. Salvati	km 16,6: Guadagnolo
km 23,5: Area PicNic	km 26: Capranica Prenestina
km 33,8: Area PicNic	

Salite

Dal km 7,3 al km 16,3 - dislivello positivo: 761 m - dislivello negativo: 26 m - pendenza media: 8,2% - pendenza massima: 20,6%

Dal km19 al km 20 - dislivello positivo: 59 m - dislivello negativo: 3 m - pendenza media: 5,1% - pendenza massima: 10,4%

Discese

Dal km 6,5 al km 34,5 - dislivello positivo: 128 m - dislivello negativo: 900 m - pendenza media: -5%

Monte Guadagnolo E-Bike Tour



Difficulty: easy
Length: 35 km

Duration: 4h 30m
Elevation Gain: 1054 m

Set off from the picturesque village of Poli and ride through the lush woodlands of Casape before reaching Monte Guadagnolo, the highest inhabited village in Lazio. The return journey takes you through Capranica Prenestina, listed among the “Most Beautiful Villages in Italy”, before gently descending back to Poli.

Highlights along the route

km 7: Casape	Km 12: Picnic Area
km 13,4: Salvati Farm	km 16,6: Guadagnolo
km 23,5: Picnic Area	km 26: Capranica Prenestina
km 33,8: Picnic Area	

The climbs

From km 7.3 to km 16.3 - gain: 761 m | loss: 26 m | avg. gradient: 8.2% | max: 20.6%

From km 19 to km 20 - gain: 59 m | loss: 3 m | avg. gradient: 5.1% | max: 10.4%

The descents

From km 6.5 to km 34.5 - gain: 128 m | loss: 900 m | avg. gradient: -5%

Monte Ginestro E-Bike Tour



Difficoltà: facile
Lunghezza: 17 km

Durata: 2 ore e 30 minuti
Dislivello: 530 m

Un percorso breve che partendo da Poli sale fino a Castel San Pietro Romano, uno dei borghi più belli d'Italia, e scende passando per Ficozzivoli.

Punti di interesse

Km 1,3: Area PicNic 'La Lestra'

Km 6,5: Castel San Pietro Romano

Km 12: Tenuta La Lungarella

Km 14,5: Chiesa campestre Madonna del Peschio

Salite

Dal km 0,7 al km 3,9 - dislivello positivo: 308 m -
dislivello negativo: 0 m - pendenza media: 10,7% -
pendenza massima: 20,5%

Dal km 5,5 al km 6,5 - dislivello positivo: 65 m -
dislivello negativo: 5 m - pendenza media: 5,1% -
pendenza massima: 11,6%

Dal km 14,5 al km 16,7 - dislivello positivo: 96 m -
dislivello negativo: 9 m - pendenza media: 2,8% -
pendenza massima: 13,6%

Discese

Dal km 6,7 al km 14,5 - dislivello positivo: 55 m -
dislivello negativo: 462 m - pendenza media: -5,4%

Monte Ginestro E-Bike Tour



Difficulty: easy
Length: 17 km

Duration: 2h 30m
Elevation Gain: 530 m

A shorter yet rewarding route that starts in Poli and climbs to Castel San Pietro Romano, recognized as one of the "Most Beautiful Villages in Italy". From there, the trail descends through the scenic area of Ficozzivoli before returning to Poli.

Highlights along the route

Km 1,3: Picnic Area "La Lestra"

Km 6,5: Castel San Pietro Romano

Km 12: Tenuta La Lungarella

Km 14,5: Rural church of Madonna del Peschio

The climbs

From km 0.7 to km 3.9 - gain: 308 m | loss: 0 m | avg.
gradient: 10.7% | max: 20.5%

From km 5.5 to km 6.5 - gain: 65 m | loss: 5 m | avg.
gradient: 5.1% | max: 11.6%

From km 14.5 to km 16.7 - gain: 96 m | loss: 9 m | avg.
gradient: 2.8% | max: 13.6%

The descents

Dal km 6,7 al km 14,5 - dislivello positivo: 55 m -
dislivello negativo: 462 m - pendenza media: -5,4%

Incontri speciali



Poli è situato sul versante con il maggiore sviluppo di colture arboree, circondato dalla presenza di una boscaglia di tipo “balcanico”. Qui gli olivi raggiungono la massima estensione altimetrica.

Nei pressi di una sorgente, è stata riscontrata la presenza del non comune Iperico arbustivo o erba di san Giovanni ed inoltre è provata la presenza molte specie di orchidee.

Oggi, il territorio ha visto la presenza stabile di molte specie come la volpe, l'istrice e il tasso. È stato più volte segnalato il cervo, che torna ad affacciarsi in questi territori dopo oltre un secolo, e il capriolo; il lupo è una presenza stabile. Il cielo è solcato dal corvo imperiale, da poiane, dal falco pellegrino, dal biancone. I rapaci notturni come il gufo, l'allocco, la civetta, spesso si sentono cantare dai loro posatoi notturni. Molte sono le presenze dei rettili: a oggi ne sono state individuate 15 varietà: una testuggine, sei sauri e otto serpenti.



Special Encounters



Poli lies on the slope most richly cultivated with trees, embraced by woodland of a distinctly “Balkan” character. Here, olive groves reach their highest altitudinal spread.

Near a spring, one may come across the uncommon Shrubby St. John's Wort, and the land bears witness to the presence of many orchid species.

Today, the territory is home to a stable population of foxes, porcupines, and badgers. Deer have been sighted more than once, returning to these landscapes after more than a century, alongside roe deer; the wolf is now a constant presence. Above, the skies are traced by the flight of ravens, buzzards, peregrine falcons, and the majestic short-toed eagle. At night, the calls of owls, tawny owls, and little owls echo through the darkness from their hidden perches.

The realm of reptiles is also well represented: to date, fifteen species have been identified, including one tortoise, six lizards, and eight snakes.





Tutto in 15 minuti

A Poli, tutto è a portata di “*passo*”. In soli 15 minuti a piedi puoi trovare tutto ciò che ti serve per vivere bene: botteghe, servizi, natura, arte, sport e relazioni autentiche.

Poli è un borgo dove il tempo rallenta e la vita torna a scorrere con calma, lontano dal rumore e dalla corsa delle città. Qui, “***passo dopo passo***”, puoi riscoprire il piacere della semplicità, dell’incontro, della bellezza nella lenta quotidianità.

Un luogo a misura d’uomo, dove ogni strada racconta, ogni cammino rigenera e ogni scelta diventa parte di un’esperienza autentica.

Nelle prossime pagine scoprirai tutte le attività a tua disposizione durante il tuo soggiorno a Poli.

15 minutes away

In Poli, life unfolds at the rhythm of your steps. In just 15 minutes on foot, you can reach everything you need to feel at home: welcoming shops, essential services, nature, art, sports, and authentic human connections.

Here, time slows, and life regains its natural pace, far from the noise and rush of the city.

“***Step by step***”, you’ll rediscover the pleasure of simplicity, the warmth of encounters, and the quiet beauty of everyday life.

Poli is a village shaped for people, where every street whispers a story, every walk renews your spirit, and every choice becomes part of a genuine experience.

Turn the page, and let Poli show you what awaits.

Bar - Pizzerie - Ristoranti / Restaurants - Traditional pizza - Bars



Bar e Tabacchi Scacco Project

Piazza Mons. Giuseppe Cascioli, 15 - Tel. 06.9551844

Caffetteria La Villa

Via Circonv. Papa Giovanni XXIII, 4 - Tel. 06.62284013

Bar MR di Ludovica Cascioli

Via Eugenio Mostacci, 2 - Tel. 339.5207224

Pizzeria Doppio Zero

Piazza Mons. Giuseppe Cascioli, 6 - Tel. 06.43684853

Bar Ristorante Goodfellas

Piazzale Orziere - Tel. 366.8084232

Trattoria Maiuri

Via Roma, 69 - Tel. 06.955.1222



Strutture ricettive / Accommodation and hospitality



Villa Martina

Via dell'Acqua a Monte, 5 - Tel. +39 388.452.2062

La Dolce Casa

Via Umberto I, 46 - Tel. +39 335.5483766

Villa Sant'Angelo

Via Monte Sant'Angelo, 18 - Tel. +39 342.0908356
www.santangelovilla.com

L'Uliveto

Via della Fornace, 3 - Tel. +39 339.5216454
silviagordiani@gmail.com



Aziende agricole e prodotti tipici / Farmhouses & local delicacies



Agricola Prenestina Soc. Coop. Agricola a.r.l.
Via Delle Conce - Tel. 06.9551428

Agricola Scacco
Piazzale Orziere s.n.c. - Tel. 339.4500194

Az. Agricola Colle Merla
SP29b Torrione/Piantata, 25 - Tel. 06.62278427

Az. Agricola di Andrea Colamedici
Via delle Panata n. 6 - Tel. 320.7118811

Az. Agricola di Giulia Albano
Via delle Pantana s.n.c. - Tel. 348.3402668

Az. Agricola di Michela Sambenedetto
Via del Pisciarelllo, 9/A - Tel. 366.5456854

Az. Agricola San Martino di Fabiani Michele
Loc. San Martino - Tel. 333.7809918

Coltivazione frutti oleosi - Edil Restauri e Costruzioni
Piazzale Orziere - Tel. 06.9551051

Formaggi e Ricotta di Bruno Porziani
Via Madonna della Quercia - Tel. 339.4090979

L'Alveare Prenestino di Gordiani Dario
Via del Colle n. 4 - Tel. 366.1132439

Tenuta La Lungarella (produzione vinicola)
Via Ficozzivoli - Tel. 335.7495260

Servizi ed estetica / Shops and wellbeing services



Alimentari di Adelaide Iani

Piazza Mons. Giuseppe Cascioli, 7

Barbiere Alberto Solignani

Via Circonvallazione Papa Giovanni XXIII, 12

Benzinaio e Meccanico Cascioli

Via Roma, 47 - Tel. 06.9551850

Cartoleria Sincro

Via Tivoli, 29 - Tel. 06.95500027

Casalinghi 1,2,3 di Lo Presti Antonino

Piazza Mons. Giuseppe Cascioli, 10- Tel. 334.8298221

FC Barber di Francesco Cristiano

Via Umberto I, 26 - Tel. 379.1841192

Frutteria Lore&Nas di Loredana Gaballo & C.

Piazza Mons. Giuseppe Cascioli, 14 - Tel. 347.0602453

Macelleria e Norcineria Mastracci Adelmo

Piazza Mons. Giuseppe Cascioli, 4 - Tel. 06.9551277

MG Estetica di Monia Montanari

Via Eugenio Mostacci, snc - Tel. 377.0818561

Micol Beauty Queen

Via Umberto I, 42 - Tel. 391.4263253

Minimarket Gaballo - Sede Cadipozze

Via Eugenio Mostacci, 5 - Tel. 06.9551446

Minimarket Gaballo - Sede Centro Storico

Vicolo Borboni - Tel. 06.97652215

Panificio Il Tuo Forno dei F.lli Giubilei

Via Umberto I, 4 - Tel. 339.5429963

Parrucchiera Simona

Via Umberto I, 12 - Tel. 06.9551042

Tabaccheria Sperini Paolo

Via Eugenio Mostacci, 2 - Tel. 392.9650335

Sport e salute / Sport and wellbeing



A.S.D. Nuova Spes Poli (calcio)

Via Roma, 49 - Tel. 339.1625094

GSD Pallavolo Poli

Via Umberto I, 33 - Tel. 339.8550522 - 392.7990426

AS Outside & Inside - Palestra h24 e Padel

Via Tivoli, 6 - Tel. 351.5042304

Farmacia del Dott. Di Ronza Vincenzo

Piazza Mons. Giuseppe Cascioli, 8 - Tel. 06.9551025





Eccellenze locali

A Poli, tradizione e passione danno vita a prodotti d'eccellenza, espressioni autentiche di un territorio ricco di sapori e saperi.

Scopri le eccellenze locali: dalle ciambelline al vino all'olio extra vergine di oliva, fino ad altre specialità uniche che raccontano **tradizioni, sapori autentici e identità locale**. Un viaggio tra prodotti genuini che rendono ogni angolo di questa terra davvero speciale.



Local Delights

In Poli, flavours tell stories where tradition and passion create authentic treasures passed down for generations.



Taste ciambelline al vino, savour extra virgin olive oil, and discover unique specialties that reflect **memory and identity**.

Enjoying these products means more than food, it's a journey into Poli's soul, where simplicity becomes excellence and each bite connects you to the land's heartbeat.

Tradizione e passione

Poli è un luogo dove la tradizione e la passione per la terra si incontrano per creare eccellenze locali uniche come le **ciambelline al vino**, un classico della pasticceria locale riconosciuto come prodotto De.C.O.

L'**olio extra vergine di oliva** prodotto a Poli è un esempio di come la terra e il clima possano creare un prodotto di eccellenza, ricco di polifenoli e di sapori unici con proprietà benefiche per la salute e un sapore intenso e fruttato.

Il **formaggio** prodotto localmente è un altro esempio di eccellenza, lavorato con passione e dedizione per creare un prodotto ricco di sapori e profumi unici.



Il **miele** prodotto nei boschi di Poli è un tesoro naturale frutto del lavoro delle api che raccolgono il nettare dai fiori di castagno, di tarassaco, erba medica e di altre piante tipiche della zona. Questo miele è caratterizzato da un sapore intenso e aromatico, con note di legno e di terra. Inoltre, le api raccolgono le secrezioni degli afidi per dare la melata, prodotto di eccezione con un sentore muschiato.

Infine, il **vino di vitigni autoctoni**, lavorato con cura e passione, è un esempio di come la tradizione possa essere reinterpretata con creatività e innovazione dalla nuova generazione di viticoltori.

Tradition and Passion

Poli is a place where tradition and love for the land meet to create unique local treasures, such as **ciambelline al vino**, a classic of local pastry, officially recognized as a De.C.O. product.

The **extra virgin olive oil** produced here is a perfect example of how the soil and climate can shape excellence: rich in polyphenols, packed with health benefits, and celebrated for its intense, fruity flavour.

Local **cheese**, crafted with dedication and care, is another jewel of the area - each wheel carrying unique aromas and flavours that speak of patience and passion.



The **honey** of Poli's woodlands is a natural treasure, born from bees gathering nectar from chestnut blossoms, dandelions, alfalfa, and other native plants. Its taste is intense and aromatic, with earthy and woody notes. The bees also collect the secretions of aphids to produce honeydew, an exceptional variety with a distinctive musky scent.

And then there is the **wine**, from native grape varieties, crafted with care and passion by a new generation of winemakers—an inspiring balance of tradition, creativity, and innovation.





Da non perdere

Scopri Poli, un borgo sospeso nel tempo dove storia, arte e natura si fondono in un'esperienza autentica.

Tra vicoli stretti, panorami mozzafiato e sapori locali, ogni angolo racconta un'emozione.

Dalle location cinematografiche dei film degli anni '60, del capolavoro Pinocchio di Matteo Garrone e della fiction Blanca, al **vicolo abitato più stretto d'Europa**, al vivace murales nel quartiere cadipozze che ci fa vedere con gli occhi dei bambini questo borgo e le sue attività produttive.

Lasciati sorprendere da un viaggio unico nel cuore dell'Italia, a ridosso dei Monti Prenestini.

Not to be missed

Discover Poli, a village suspended in time, where history, art, and nature merge into an unforgettable experience.

Lose yourself in winding alleys, enjoy breathtaking views, and taste flavours carrying the memory of this land. Each corner is alive with emotion, every step a chapter of an unfolding story.

Walk through film locations that shaped 1960s cinema, Matteo Garrone's Pinocchio, and the TV series Blanca. Enter **Europe's narrowest alley**, admire the mural in Cadipozze, where Poli appears through children's joyful eyes and everyday lives. Let Poli surprise you, a hidden jewel of the Prenestini Mountains, inviting you on a journey into Italy's heart, where time slows and wonder awaits.

Vivi un'esperienza autentica

Immergiti nell'atmosfera sospesa di Poli, dove i vicoli stretti e le strade tra i monti sembrano custodire antichi segreti.

Scopri i luoghi che hanno ispirato fotografi e artisti provenienti da tutto il mondo e passeggia per le strade che hanno fatto da sfondo a film del presente e del passato. E poi, c'è il vicolo abitato più stretto d'Europa, un labirinto di pietra e storia che ti lascerà senza fiato.

Ma Poli non è solo un viaggio nel passato. È anche un'esperienza gastronomica, dove le degustazioni dei sapori locali, tra miele, formaggi, vini e olio extra vergine di oliva ampliano il panorama verso orizzonti culinari estasiati.

Poli è un luogo dove la storia e la natura si incontrano per creare esperienze uniche e indimenticabili. E quando la vista si apre sulla valle, ecco apparire *"la Nave tra i Monti"* con il campanile a fare da albero maestro, un panorama che sembra sfidare la logica e la ragione. Sei pronto a scoprire questo mondo sospeso?

Live an authentic experience

In Poli, time seems to pause. The narrow alleys and winding mountain roads hold secrets whispered through centuries, waiting for you to uncover them.

Here you will find places that once stirred the imagination of artists and photographers from every corner of the world, and streets that became the stage for timeless films. And then, hidden like a precious gem, Europe's narrowest inhabited alley-a living labyrinth of stone and memory that will leave you breathless.

But Poli is more than a journey into the past. It is a feast for the senses, where the golden sweetness of honey, the richness of cheeses, the fragrance of wines, and the depth of extra virgin olive oil carry you into a world of flavour both genuine and extraordinary.

This is a place where history and nature weave together to create experiences that linger long after your visit. And when your eyes open onto the valley, you will see the *"Ship among the Mountains"*, its bell tower rising like a mast, a vision so extraordinary it seems to escape reason itself. Are you ready to let yourself be carried away into this suspended world?







Vivi lentamente

Rallenta il tempo e riscopri il piacere della vita lenta nei **borghi autentici** come Poli.

Qui, ogni passo è un invito a fermarsi, osservare e vivere il momento. Tra le stradine antiche e i panorami incontaminati, ritroverai la bellezza essenziale delle cose semplici.

L'ospitalità genuina, i sapori tradizionali e l'atmosfera serena, ti avvolgeranno in un abbraccio sincero.

Entra in connessione con la natura, con la storia e con le persone, lascia che il ritmo lento della vita ti riconnetta con l'essenziale. A Poli ogni istante diventa un'esperienza da assaporare, un viaggio nel cuore dell'autenticità italiana. Rallenta, respira, vivi.

Live slowly

Slow down, and rediscover the joy of a gentler pace of life in **authentic villages** like Poli.

Here, every step invites you to pause, to observe, and to truly live the moment. Among ancient lanes and unspoiled landscapes, you'll find again the essential beauty of simple things.

Genuine hospitality, traditional flavours, and a serene atmosphere will embrace you with warmth and sincerity.

Connect with nature, with history, and with people, let the slow rhythm of life bring you back to what truly matters. In Poli, every instant becomes something to savour, a journey into the very heart of Italian authenticity. Slow down, breathe, live.



Ringraziamenti

Un sentito ringraziamento è rivolto agli imprenditori della Rete delle Imprese di Poli per il loro impegno quotidiano nel contribuire attivamente alla vitalità economica e sociale del territorio. La loro adesione al progetto VisitPoli e la disponibilità a collaborare in una logica di rete hanno rappresentato un elemento essenziale per il successo dell'iniziativa.

La realizzazione del progetto è stata resa possibile anche grazie al prezioso supporto dell'Amministrazione del Comune di Poli, che ha svolto un ruolo fondamentale nell'ottenimento del finanziamento concesso dalla Regione Lazio nell'ambito dei progetti promossi dalle Reti di Imprese.

Infine, un ringraziamento ai visitatori, sempre più numerosi, che scoprono e apprezzano le bellezze storiche, naturalistiche e gastronomiche del territorio di Poli.

L'auspicio è che VisitPoli rappresenti solo l'inizio di un percorso condiviso di valorizzazione e promozione del territorio, capace di generare nuove opportunità di crescita sostenibile e sviluppo per l'intera comunità.

Acknowledgements

We extend sincere thanks to the entrepreneurs of the Poli Business Network for their daily commitment to actively supporting the economic and social vitality of the region. Their participation in the VisitPoli project and willingness to collaborate within a network framework were essential to the initiative's success.

The project's realization was also made possible thanks to the valuable support of the Poli Municipal Administration, which played a key role in securing funding granted by the Lazio Region as part of initiatives promoted by Business Networks.

Finally, we thank the growing number of visitors who discover and appreciate Poli's historical, natural, and gastronomic treasures.

It is hoped that VisitPoli will mark only the beginning of a shared journey of enhancement and promotion of the area, capable of generating new opportunities for sustainable growth and development for the entire community.



Progetto a cura della Rete di Imprese "15 Minuti in Rete" con il sostegno del Comune di Poli

Grafica e stampa: Laboratori del Brand

Fotografie: Luis Fernando Diaz; Corinto Marianelli, Gerd Müller; Klaus E. Müller, Alessio Panunzi, Sentieri in Tasca

Testi e coordinamento: Beatrice Giubilei, Sergio Giubilei, Maurizio Gordiani, Silvia Gordiani

Contatto di riferimento: ciao@visitpoli.it

Finito di stampare a Settembre 2025

www.visitpoli.it

